

*IL COMMERCIALISTA VENETO* n. 233 - SETTEMBRE / OTTOBRE 2016



ASSOCIAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DELLE TRE VENEZIE

# L'ASSOCIAZIONE E I SUOI PRIMI 25 ANNI

# 25 anni di Associazione tra passato e futuro

## *Un racconto in sette tappe*

MICHELA COLIN

Presidente dell'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie

**"S**ono un uomo che non si sente mai arrivato, sono sempre pronto a ripartire dai blocchi": è una frase del collega-atleta Pietro Mennea, che prendo a prestito perché descrive bene la nostra professione. E perché racchiude il senso più profondo da cui è nata 25 anni fa l'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli

Esperti Contabili delle Tre Venezie che oggi ho l'onore di presiedere.

La professione del commercialista è un'araba fenice, un corpo in movimento e in continua evoluzione che deve essere capace di "ripartire ogni giorno dai blocchi" per ripensarsi, aggiornarsi, formarsi e stare al passo con esigenze, richieste e aspettative sempre nuove e sempre più complesse.

In questo 25° compleanno voglio condividere una riflessione sul passato e sul futuro dell'Associazione con sette parole chiave che per me rappresentano quello che siamo stati, quello che siamo oggi e quello che vorremmo essere domani.

**Appartenenza.** L'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie, che ormai tutti chiamiamo affettuosamente ADCEC Tre Venezie, si è formalmente costituita il 14 ottobre del 1991 per volontà dei Presidenti degli Ordini Triveneti che, fin dalla fine del 1985, avevano sentito l'esigenza di "un'unica struttura organizzativa" che racchiudesse in sé le numerose iniziative che gli Ordini stessi avevano messo in piedi nel territorio e che andavano dalla pubblicazione del periodico "Il Commercialista Veneto", fondato addirittura nel 1965, alle Giornate sulla Neve, alle Giornate di Studio prima itineranti e poi concentrate nell'allora "Hotel Ramada" di Mestre. Già in quel periodo, l'esigenza di una formazione professionale evoluta, che all'epoca non era ancora stata normata e resa obbligatoria, nasceva spontanea. Le Giornate di Studio si tenevano il sabato mattina ed erano l'occasione per creare un momento di incontro, confronto e aggiornamento tra colleghi che sentivano tutti la stessa esigenza: crescere professionalmente e sentirsi parte di una categoria autorevole. Da quel periodo di strada ne è stata fatta parecchia, ma l'elemento coagulante attorno al quale sono nate e si sono sviluppate tutte le iniziative che hanno portato il Triveneto ad essere oggi una realtà organizzata senza eguali in Italia, in grado di fornire servizi di primo livello nel campo della formazione professionale, ma anche di presentarsi a livello nazionale con una voce unitaria e condivisa, è proprio il senso di appartenenza e la bellezza di ritrovarsi insieme.

**Formazione, non solo aggiornamento.** L'Associazione si è costituita con lo scopo di promuovere il processo di sviluppo e di rafforzamento della categoria dei commercialisti offrendo agli Ordini territoriali percorsi di formazione condivisi che tenessero conto delle specifiche esigenze territoriali con un'attenzione particolare alla formazione rispetto al semplice aggiornamento professionale. Nel corso degli anni, con l'avvento della formazione obbligatoria ed il proliferare dell'offerta formativa commerciale, si è deciso di selezionare con particolare cura gli argomenti puntando su tematiche meno inflazionate, dando spazio a materie più esclusive e di specifica competenza del commercialista ma, soprattutto, cercando di cogliere gli aspetti evolutivi di una professione che sta cambiando velocemente. Ci sono nuovi standard a cui adeguarsi, nuove responsabilità di cui farsi carico, ma è innegabile che oggi la professione offre anche nuove opportunità che possono dare soddisfazioni importanti. Per questo i percorsi formativi e di inserimento dell'Associazione mirano a rendere i professionisti degli advisor a tutto tondo. Ed è anche per questo che l'offerta formativa dell'Associazione si articola su più livelli per rispondere ad esigenze diverse: le Giornate sono occasioni di confronto su temi di attualità professionale, i Seminari, momenti di formazione su tematiche specifiche in ambito giuridico, economico e finanziario e i Master, occasioni per acquisire competenze e strumenti operativi per affrontare le sfide professionali imposte dall'evoluzione del mondo economico e dalle modifiche legislative conseguenti.

fessionale, ma è sempre più engagement e formazione trasversale: per questo, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo scelto di inserire all'interno del percorso formativo appuntamenti di carattere culturale, come ad esempio la Prima Giornata del Triveneto, che partendo da discipline apparentemente distanti dalla quotidianità del lavoro del commercialista, invitano i colleghi a riflettere su aspetti e possibili evoluzioni della professione da altre angolature e punti di vista multidisciplinari. Di recente sono stati proposti percorsi più strutturati che mirano a "certificare" le competenze degli studi in determinate aree, soprattutto legate alla digitalizzazione e all'ICT. Mi riferisco in particolare al "Cammino Digitale" realizzato in collaborazione con la Rete Menocarta.net che ha portato alla certificazione di un buon numero di colleghi triveneti che hanno partecipato con soddisfazione al percorso esportato in altre regioni e che presto verrà riproposto nel Triveneto.

**Network.** L'ADCEC Tre Venezie è qualcosa che va oltre la semplice formazione, e si identifica oggi più che mai con il significato etimologico del termine associazione, e cioè "unire insieme, in società, in compagnia". Il valore aggiunto che la nostra Associazione dà a tutti i colleghi del Triveneto è infatti la possibilità di creare reti umane e professionali. Oggi essere commercialisti significa uscire dal proprio studio, comunicare le proprie competenze, impadronirsi di technicalities aggiornate, stabilire relazioni con tutti gli interlocutori della categoria. E l'Associazione è il luogo dove tutto questo trova terreno fertile. Il futuro della nostra professione e degli studi professionali soprattutto di piccole dimensioni è infatti quello di stabilire alleanze tra i professionisti e gli studi professionali, sfruttando sinergie che si possono generare sia nelle attività svolte che nelle aree geografiche presidiate. Alleanza, impegno, condivisione sono le parole chiave di quel network su cui l'ADCEC Tre Venezie si è strutturata e che continua ad essere uno dei punti di forza da coltivare e rendere sempre più forte e allargato.

**Specializzazione.** Accanto alla costruzione di "reti", l'altro aspetto su cui l'Associazione è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano è la specializzazione. Oggi più che mai è necessario per i professionisti uscire dal guscio della conoscenza monodimensionale e aprirsi sempre più alla specializzazione in un'ottica di posizionamento strategico tra impresa e mercato. Da questo punto di vista, l'Associazione dovrà interagire sempre più con le Scuole di Alta Formazione (SAF) recentemente istituite dal Consiglio Nazionale proprio con l'obiettivo di creare nuove opportunità per i commercialisti e migliorare la qualità delle prestazioni professionali, puntando a definire i caratteri tecnico - culturali della professione del futuro. Insieme all'istituzione delle SAF, il Consiglio Nazionale della categoria ha inoltre previsto una separazione tra aggiornamento e formazione professionale, un aspetto su cui, con una punta d'orgoglio, posso affermare che l'Associazione è stata pioniera, avendo impostato sin dalla sua costituzione, la sua proposta formativa privilegiando l'aspetto formativo al semplice aggiornamento professionale.

**Digitale, la nuova frontiera.** Specializzazione, associazione, organizzazione, network, sono i fondamentali su cui l'Associazione ha investito e su cui continuerà ad investire. Ma c'è un tema da cui non possiamo più prescindere: è il tema della rivoluzione digitale che si sta intersecando sempre di più con la nostra professione. E' un tema che non abbiamo ancora affrontato abbastanza come categoria e che dobbiamo guardare senza diffidenza, mettendoci in discussione e pensando al nostro futuro e al futuro delle giovani generazioni di professionisti verso le quali abbiamo una grossa responsabilità. E' una scelta che non possiamo più rimandare e su cui anche la nostra Associazione dovrà investire per continuare a garantire un'offerta formativa all'altezza e in linea con le esigenze della categoria. Abbiamo iniziato a farlo, ma la strada è ancora lunga! Se il mondo delle professioni si è sentito fino ad oggi esecutore di un processo di digitalizzazione imposto dalla normativa (basti pensare alla tra-

**Competenze trasversali.** Oggi l'Associazione non è solo formazione pro-

SEGUE A PAGINA 4

## I PRESIDENTI DELL'ADCEC3V DALLA FONDAZIONE A OGGI

<b>Aldo SENO</b>	Ordine di Bolzano	1991 – 1992
<b>Romano RIZZO</b>	Ordine di Pordenone	1992 – 1994
<b>Giuseppe BARATELLA</b>	Ordine di Trento	1994 – 1996
<b>Filippo DUODO</b>	Ordine di Treviso	1996 – 1998
<b>Marino GRIMANI</b>	Ordine di Venezia	1998 – 2000
<b>Paolo MAZZI</b>	Ordine di Padova	2000 – 2002
<b>Luca BICOCCHI</b>	Ordine di Trieste	2002 – 2004
<b>Diego XAUSA</b>	Ordine di Vicenza	2004 – 2008
<b>Dante CAROLO</b>	Ordine di Padova	2008 – 2013
<b>Michela COLIN</b>	Ordine di Pordenone	2013 – 2016

# In ricordo di Marino Grimani

**Gabriele Andreola**  
Presidente Ordine di Venezia

Non mi risulta facile, tuttora, a causa dell'emozione, evocare - in particolar modo, in una occasione ufficiale - la figura e la personalità elette del dott. Marino Grimani. Se il motivo dell'emozione appare intuibile, la difficoltà nasce dalla consapevolezza e dalle responsabilità del ruolo che mi è stato affidato e il cui mandato sto portando a conclusione, per la semplice ragione che questo stesso ruolo è stato, per molti anni, ricoperto - magistralmente - proprio da Marino.

Non ho, né ho mai avuto, l'ardire di accostarmi a Lui, se non come discente. Dev'essere compreso, quindi, se tendo per istinto a riportare la memoria non tanto a un ricordo strettamente "istituzionale" - come forse suggerirebbe l'occasione, ma che non mi sarebbe del tutto confacente - ma a un ricordo personale che rappresenta, è inevitabile, il precipitato di tante esperienze e di tante emozioni sedimentate nel corso di un periodo lungo e determinante della mia vita professionale e, soprattutto, affettiva.

L'occasione, tuttavia, mi agevola in questo compito, per ragioni diverse.

In primo luogo, perché la Conferenza e l'Associazione, delle quali "Il Commercialista Veneto" costituisce un'espressione eccellente, lo hanno conosciuto loro interprete eccellente. Inoltre, ma non in grado minore, perché il Nostro Giornale riporta inevitabilmente a un aspetto dell'esistenza dell'uomo e a una sua particolare declinazione che Marino, con passione e intelligenza, ha onorato e nobilitato: il lavoro professionale e, se mi è concesso insistere, l'eccellenza "artigianale" nella sua quotidiana esecuzione, che si trasforma in arte, da portare a beneficio della Comunità. Chi ha avuto la grande fortuna di collaborare e di confrontarsi con Lui, anche in ambiti diversi dall'Ordine di Venezia, del quale è stato Presidente indimenticabile, può, ancora oggi, custodirne un sentimento vitale.

Naturalmente, non intendo riferirmi a un concetto del lavoro riduttivo, troppe volte mitizzato, di frequente nei nostri territori, e che trova cause ultime nello zelo fine a sè stesso e nell'efficienza produttiva. Ma a quello, che risponde a una superiore filosofia, di fattore di crescita della persona umana e di affermazione della sua dignità e della sua libertà; sia nel contesto personale e sia nel contesto dell'appartenenza alla Comunità: veneziana, veneta e non solo, nel Suo caso. Fattore che Marino, in ogni circostanza, ha privilegiato su ogni altro, chiunque fosse il Suo interlocutore. E ciò ha fatto - gli veniva d'istinto e per educazione, con un'autorevolezza tanto innata e familiare quanto libera da qualsiasi enfasi sterile nell'atteggiamento - assecondando lo stile sobrio che gli era congeniale, vale a dire offrendo, responsabilmente e in prima persona, un esempio quotidiano, privo di ogni concessione al compromesso e all'autocelebrazione.

Io desidero ricordarlo non per quanto e dove ha agito (circostanze, d'altra parte, affidate agli archivi della Storia) ma, e mi è molto caro, per come ha agito. Trovo quindi del tutto naturale riconoscere in Lui un Modello assoluto di Competenza, Profondità di Pensiero e Onestà Intellettuale; di Tenacia, Moderazione e Discrezione; di Capacità di Ascolto e Insegnamento; di Indipendenza Totale, mai deposta; e di Dedizione Generosa, senza risparmio.

Valori, questi, che spesso trovano un'eco nel richiamo alla "cultura del fare",

## Un quarto di secolo tra formazione, cultura e professione dei Dottori Commercialisti delle Tre Venezie

**Ezio Busato**  
Ordine di Padova

*L'anniversario della Nostra Associazione è l'occasione non solo per festeggiare un quarto di secolo di vita associativa e professionale tanto proficua per i Dottori Commercialisti delle tre Venezie ma, pure, un momento di riflessione sull'importanza di operare nell'ambito dell'informazione e della formazione permanente.*

*Posso testimoniare personalmente (e pure con un po' di malinconia) visto che ho avuto il privilegio di partecipare ai lavori dell'ADCEC sin dalla sua fondazione, il favore e la partecipazione con cui i Colleghi di tutto il Triveneto cominciarono ad avvicinarsi ai master, ai seminari e alle Giornate del Triveneto.*

*Gli sforzi organizzativi per parlare sempre di temi attuali e a volte anche poco noti sono stati nel corso di questo lustro ripagati con il consenso e il calore di tutti quegli amici e colleghi che approfittavano degli incontri come momento non solo formativo ma pur e di confronto e di socialità.*

*E così a fianco dei momenti di studio si sono solidificate amicizie e, di frequente, vere e proprie collaborazioni; nell'era del digitale e della telefonia imperante siamo tornati a coltivare i contatti direttamente e a recuperare una dimensione più umana della nostra attività.*

*Una buona prassi quella dello scambio di informazioni e del far rete che trova il suo punto di forza in moltissime professioni e che pure nel nostro caso si è rivelata una ricetta di successo.*

*Così dopo 25 anni di convegni, di informazioni condivise, di collaborazione e di esperienze partecipate l'Associazione dei Dottori Commercialisti può, a buon diritto, essere definita come una delle realtà associative più importanti del panorama nazionale e, di questo traguardo dovremmo andarne tutti molto fieri.*

invero molto enunciata ma forse meno praticata, almeno nella sua concezione più alta. Orbene, Marino - che, a monte e non si può dimenticare, è sempre stato animato dalla "cultura del sapere e del pensare" che ne è il necessario presupposto - com'è notorio ha fatto; ha fatto molto e bene, senza clamori e senza sbandieramenti, riuscendo a sviluppare così un fondamentale senso estetico del lavoro, oltre che profondamente etico.

Non ci sono eccezioni: in qualsiasi ambito abbia profuso le proprie energie - della professione o delle istituzioni, e potrei fornirne un elenco lunghissimo, che trova sintesi eloquente in varie note biografiche - Marino Grimani ha tracciato un sentiero ideale, non privo di ostacoli, che può, e penso debba, essere percorso efficacemente. Certo, a condizione del rispetto attento di quella Cultura, di quelle Qualità e di quei Valori che ho appena richiamato e che certamente devono orientare l'azione di chi - pur fra le avversità di una congiuntura ancora complessa - svolge un'attività preziosa, qual'è la nostra, per la Collettività.

L'Esempio concreto: cristallino e mai ostentato. Questo, in effetti, il Suo vero Insegnamento che può trovare riscontro agevole nei molti, Colleghi e non, che lo hanno conosciuto e apprezzato. E che, per conto mio, riscopro nei ricordi più affezionati, piccoli e grandi; ma adatti, credo, a rendere un quadro più completo dell'Uomo; che va al di là del dato ufficiale che gli ammette capacità non comuni e tali da rendere semplicemente naturale e necessaria la Sua presenza in contesti che diventavano, via via, più importanti.

Un Uomo buono, intelligente, colto, altruista e nobile nell'animo oltre che nel blasone; essenziale e urbano, solo in apparenza austero; ma anche un Uomo divertente, per quanto la sua inclinazione naturale alla riservatezza abbia forse contribuito a rendere meno evidente questo tratto del suo carattere sul quale, forse, mi soffermerò in diverse circostanze (magari dopo averne ottenuto l'autorizzazione dai destinatari di scherzi bonari ma dagli effetti esilaranti). Vorrei per questo ritornare, più che alla suggestione di avvenimenti specifici, alla consuetudine, gentile ed elegante, dei piccoli episodi di ogni giorno. Consuetudine che offre, nella mia prospettiva, la misura della Sua sensibilità e

SEGUE A PAGINA 4

# L'ASSOCIAZIONE è...

... formazione vincente!!!  
(Valentina, Venezia)

L'Associazione ha rappresentato una straordinaria ed efficace occasione di relazione e confronto con numerosi Colleghi del Triveneto che mi ha permesso di fruire dell'enorme "banca dati" che le competenze professionali ed il bagaglio culturale di ciascuno di loro contribuisce costantemente ad alimentare. Una vera e propria "rete di conoscenze" dalla quale ho avuto la fortuna di poter attingere non solo nel corso dell'attività formativa svolta, ma anche durante gli incontri conviviali e di svago, che mi ha altresì consentito d'instaurare significativi rapporti d'amicizia.  
(Fabio, Treviso)

... straordinaria passione!!!  
(Michela, Pordenone)

... condivisione di esperienze e di competenze, è formazione e stimolo di progetti, è luogo di incontro ed amicizia. Ritengo che partecipare alle attività dell'Associazione sia una via per darci un'identità comune che ci darà la forza e gli strumenti per affrontare le sfide che ci aspettano.  
(Disma, Trento)

... un sentiero infinito, disseminato da buone idee.  
(Eduardo, Trieste)

... il luogo in cui possiamo confrontare le nostre idee per realizzare e poter proporre ai colleghi esattamente quello che vorremmo venisse proposto a ciascuno di noi.  
(Michela, Udine)

... luogo di incontri e condivisione, amicizie personali e approfondimento professionale, ma anche ... imparare a sciare a 40 anni!!!  
(Alberto Maria, Udine)

... un gigantesco Studio dove le opportunità di dialogo e di confronto creano sinergie e crescita professionale.  
(Pierluigi, Cittadella)

... l'Associazione ha rappresentato un'occasione di crescita personale e professionale, in cui ho sentito in maniera forte il senso dell'appartenenza e dell'aggregazione. Ho stretto nuove amicizie e ne ho ritrovate di antiche, e non è mai mancata, soprattutto in seno al Consiglio Direttivo, una sorta di spirito gioioso che ho sempre avvertito anche nei momenti di maggiori incombenze.  
(Michela, Belluno)

... la storia del nostro futuro.  
(Giovanni, Verona)

... vivo l'Associazione, ma il sistema Triveneto nel suo complesso, come una golosa opportuni-

tà... per conoscere diversi modi di pensare, per confrontarmi, per imparare, per divertirmi... con tanti Colleghi in questi anni.. e quante amicizie sono nate nel frattempo.. non vi sembra stupendo, tutto in una cosa sola?  
(Silvano, Bolzano)

... un'officina di progetti, un caminetto acceso dopo lo sci: materia grigia e condivisione.  
(Mara, Vicenza)  
... sapere condiviso, ma anche ... crescere assieme  
(Gianmarco, Padova)

... che bello!!!  
L'importanza della formazione, dello scambio di opinioni con colleghi di tante città diverse che ho avuto l'opportunità di conoscere nei tanti eventi formativi, il piacere di divertirsi insieme, perché l'associazione non è solo professione. Devo solo ringraziare, sono cresciuto professionalmente ed ho maturato una coscienza di rete, ho tanti nuovi amici che frequento al di fuori del lavoro.  
(Antonio, Padova)

... il gruppo nel quale mi riconosco per amore della professione, l'associazione mi fa sentire Commercialista con la C maiuscola.  
(Marcello, Pordenone)

## Tra passato e futuro

DA PAGINA 2

smmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi, alla fatturazione elettronica, al processo telematico), i fatti ci dimostrano che è in corso un cambiamento di consapevolezza nei professionisti. E la trasformazione non è solo in termini di innovazioni tecnologiche e nuovi strumenti informatici a disposizione, ma anche in termini di investimenti, creazione di nuovi modelli di business, servizi e di organizzazione del lavoro. Il digitale ci aiuterà a razionalizzare il nostro lavoro, ma ci faciliterà anche nel creare una grande "rete" in cui i professionisti trovino supporto e risorse, un network che possa diventare più forte come soggetto capace anche di influire sulle scelte dei legislatori. E non c'è dubbio che l'offerta di servizi innovativi, attraverso il digitale, diventerà sempre più un elemento per essere competitivi e trovare sempre nuovi sbocchi per la professione.

**Giovani, talento, futuro.** La nostra Associazione, fin dalla nascita, ha voluto sostenere i giovani che decidevano di intraprendere la professione... e

## Grimani

DA PAGINA 3

della Sua considerazione continue verso il lavoro altrui, nel senso che ho espresso, pur essendo gravato da una serie rilevantissima di incombenze; queste, pur tuttavia, non gli hanno mai fatto perdere di vista, neppure nelle occorrenze più difficili - tutte le volte con una delicatezza d'animo rara - la dimensione umana di ogni rapporto.

Mi è capitato infatti molto spesso, rientrando la sera tardi assieme a Venezia, di sottoporli temi professionali complessi di fronte ai quali mi trovavo in difficoltà seria. Bene: il giorno successivo, appena arrivato in Studio (Lui, come Carlo e Alessandro, più mattinale di me), trovavo sulla sedia (secondo il nostro costume, non sulla scrivania, perché così l'attenzione è subito stimolata) un fascicolo perfettamente e affettuosamente ordinato, contenente una Sua riflessione manoscritta, risolutiva, sull'argomento e suffragata da varie fonti di riferimento (articoli di dottrina, pronunce di giurisprudenza e di prassi). E, analogamente, mi ha sostenuto su temi personali.

Come, altrettanto spesso, mi è capitato di ricevere un biglietto, corredato dall'immane post-it giallo di suggerimenti per la nuova pratica, le sue felicitazioni per un incarico appena affidato.

O ancora, ogni giorno e davvero fino all'ultimo, di ricevere la Sua chiamata, non solo per confrontarci e aggiornarci sulle questioni che seguivamo assieme.

anche per il futuro il nostro ruolo dovrà essere quello di costruire un ponte diretto tra i giovani che si affacciano alla professione e le specifiche esigenze territoriali del Nordest. La crisi ci ha restituito un contesto economico profondamente cambiato. La libera professione rimane il canale preferenziale ma, senza dubbio, non è facile acquisire nuovi clienti e di conseguenza - per uno studio giovane - raggiungere in tempi ragionevoli il fatidico break-even. Ai giovani dico: armatevi di una volontà di ferro, di grande impegno e di una buona dose di pazienza. Avete scelto la professione più bella del mondo, la crisi ha portato tante difficoltà, ma aperto anche a tante nuove opportunità. Ai giovani dico anche: il vostro compito è guardare oltre, fare esperienza, non accontentarsi, lavorare sodo. L'Associazione accoglie i giovani a braccia aperte e offre tante agevolazioni: partecipare a eventi formativi gratuiti, esprimersi sia su temi professionali che di cultura o più in generale di "svago", aderire a progetti e gruppi di studio su temi innovativi come la mediazione o le competenze digitali, proporre progetti... A voi colleghi senior dico invece: fate crescere anche nei giovani quel senso di appartenenza che ha fatto crescere la nostra Associazione in questi 25 anni. Con un forte patto generazionale avremo ancora la voglia e il tempo di sentirsi non soli ma parte di un gruppo e di una professione che ha ancora molto da dire, perché, come diceva il nostro collega Pietro Mennea, "La fatica non è mai spreca, soffre ma sogna".

Le citazioni potrebbero, beninteso, proseguire; tutte nella stessa direzione e non esclusivamente, com'è logico, da parte mia. Carlo Pesce - il mio caro Maestro che, con il mio caro Maestro Marino, condividendo passione, sensibilità ed eccezionale talento, ha fondato lo Studio - può confermare, con dovizia maggiore e in modo più appropriato del mio, aneddoti simili.

È giusto, a questo punto, non mi prolunghi se non appena un po' per ricordare - e mi permetto di farlo, forse peccando in confidenza, dettata solo dal grande affetto verso i Suoi Cari - che, in un contesto professionale quotidiano straordinariamente intenso, al quale ho fatto cenno sommario, Marino Grimani è riuscito a essere un Papà, un Marito (e il pensiero non può non estendersi a Bianca, che lo ha raggiunto), un Fratello e un Amico, amorevole e sempre generoso di premure concrete. Ancora una volta un esempio autentico, anche sotto questo profilo sostanziale e forse più importante.

Ci manca ancora e ci mancherà, molto, pur dovendo prender atto che, troppo frequentemente, il trascorrere del tempo - nella memoria collettiva, che talvolta è colpevolmente superficiale - tende ad affievolire i ricordi.

Sono allora felice che il "Commercialista Veneto" - così apprezzato e autorevole in domini nei quali Marino ha lasciato impresso un tratto profondo e garbato al tempo stesso - abbia deciso di renderGli omaggio, e di riservermene l'onore, nella celebrazione del venticinquesimo anno di vita dell'Associazione.

È stato, per me, un privilegio emozionante poter ritornare al Suo cammino intenso, solidale e appassionato.

# 25 anni sulla neve

GIAMPAOLO CAPUZZO  
Ordine di Rovigo



## L'evento 2017

Le prossime *Giornate sulla neve* sono quelle che si terranno dal 2 al 5 febbraio 2017 all'Alpe di Siusi, presso il *Romantik Hotel Turm* di Fiè allo Sciliar, un raffinato edificio di epoca medievale dove alloggeremo e apprezzeremo, insieme ai buoni piatti, il piacevolissimo centro benessere. Da alcuni anni, oltre alle gare di slalom gigante e del fondo, vengono previste anche delle ciaspolate, per dar modo a tutti i colleghi di sentirsi veri e propri "protagonisti" di queste bellissime giornate. Ricordo che nella stessa località dell'Alpe di Siusi celebriamo, nel 2005, proprio i 25 anni delle *Giornate sulla Neve* che quest'anno, in *Val Fiscalina* di Sesto hanno compiuto 36 anni di vita (... sì, sono nate prima le *Giornate* e poi l'associazione).

## La ricorrenza

Oggi siamo chiamati a ricordare i 25 anni di vita della nostra *Associazione*, nata appunto nell'anno 1991 con la denominazione di "*Associazione dei Dottori Commercialisti delle Tre Venezie*" (allora ci tenevamo a chiamarci dottori commercialisti, non esistevano ancora gli "*Esperiti Contabili*", ndr) e Filippo Carlin, nuovo Direttore de *Il Commercialista Veneto* - periodico che un anno fa, sotto la direzione del bravissimo Germano Rossi, ha compiuto 50 anni di vita, - mi chiede di dedicare un pezzo speciale anche alle *Giornate sulla neve*.

Un articolo che sia svincolato da uno specifico evento ma che riassuma l'importanza che, ogni anno, rivestono questi momenti di "non solo professione".

Lo faccio con grande piacere, in primo luogo perché me lo chiede Filippo che, dopo aver fatto il redattore per tanti, anni studiando da direttore (in redazione nel 1999 proprio quando divenni io Direttore del giornale), e dopo l'entrata, in rap-

presentanza del Triveneto, nella redazione romana di *Press*, finalmente è stato indicato - con estrema gioia sua e mia - per un ruolo cui so teneva tanto. Per svolgere al meglio il compito assegnatomi sono andato a rileggere i quattro numeri (in bianco e nero) de "*Il Commercialista Veneto*" pubblicati nell'anno 1991.

In quegli anni il nostro giornale riportava il sottotitolo: *periodico trimestrale a cura dei dottori commercialisti delle tre Venezie*.

Sul piano professionale, dell'anno 1991 ricordiamo tutti il famoso "condono" di cui alla legge 413/91 così come non possiamo non menzionare il D. Lgs. 127/91 che ha introdotto il nuovo schema di bilancio CEE.

## Non solo neve

Ma, a proposito di "*non solo professione*" (e non solo neve) scorrendo il numero 92 (luglio settembre 1991) viene riportata nel "Notiziario degli Ordini" un'importante notizia di sport: "*la coppia dei dottori Andriotto-Turrini campione nazionale assoluto di doppio*". La coppia rodigina ha battuto, in finale, nientemeno che la blasonata coppia Sebastiano Vaglio e Sandro Corsi del Circolo Tennis Parioli di Roma. Lo so che con la neve non c'entra ma ho voluto ugualmente ricordare l'evento a merito degli oggi *diversamente giovani* colleghi Andrea Andriotto e Franco Turrini che, venticinque anni fa, nel 1991, hanno onorato il Triveneto con il tennis, imponendosi nettamente in due set 6-0 e 6-3.

## Le Giornate sulla Neve

Dall'anno 1991 l'*ADCE3VENEZIE* ha preso in mano le iniziative formative, culturali e, successivamente, quelle sportive del Triveneto.

Prima di allora erano gli Ordini territoriali che, di

volta in volta, provvedevano all'organizzazione degli eventi, tanto delle *Giornate di Studio*, quanto delle *Giornate sulla Neve*.

Onore all'Ordine di Bolzano che nel 1980, ad Ortisei, organizzò la prima giornata.

Vi sono colleghi, come Pierluigi Carollo, Nino Palazzi e Gianfranco Romanelli che da 36 anni non si perdono una edizione, che partecipano con *passione e orgoglio*, per usare le parole impresse sulla prima pagina dell'ultimo numero de *Il Commercialista Veneto* da Germano Rossi.

Le *Giornate sulla Neve* rappresentano, per noi professionisti del Triveneto l'equivalente della *gita scolastica* per gli studenti delle superiori: e proprio come alla gita scolastica, dove conosci meglio i compagni di scuola, nella stessa misura conosci meglio i colleghi nei momenti di svago. Sono intervalli indispensabili, che alimentano il dialogo, per continuare ad operare in un mondo sempre più complicato da adempimenti burocratici e dove la nostra categoria gode di scarsa considerazione.

Lasciatemelo dire: sono il tentativo di porre un'ultima barriera all'invasione massiccia degli *smart-phone* che vogliono sempre più rubare le nostre attenzioni... ma sulle alte cime il telefono non "prende" !!!

## 1980: è Bolzano che organizza (a Ortisei) la prima neve

ECCEZIONALE DOCUMENTO conservato negli archivi dell'Ordine di Bolzano.

**Prime giornate sulla Neve** per i commercialisti del Triveneto. Siamo a **Ortisei**, il 12 gennaio 1980. Il primo documento qui a sinistra è indicativo dell'ottima organizzazione. Recita:

- **Gara di slalom gigante.**

- Giuria.

- Giudice di partenza: Codalunga Ricardo

- Giudice di arrivo: Stuffer Gotthard

- Direttore di gara: Stuffer Gotthard

**Caratteristiche della pista:**

- lunghezza del percorso: 1060 metri.

- dislivello: 250.

- porte: 36.

- tracciatore: Stuffer Gotthard.

**Iscritti:** 51; **Arrivati:** 51

**Squalificati:** 4 (i n. 8,10,47,67)

**Qualificati:** 47.

Per la cronaca (si veda il secondo documento):

- la categoria femminile è stata vinta da **Dejori Margareth (BZ)**

- la categoria amatori da **Pichler Josef (BZ)**

- la categoria veterani: da **Giannino Billiani (PN)**

**Classifica generale Ordini:** 1 Bolzano, 2 Trento, 3 Padova, 4 Treviso, 5 Trieste, 6 Vicenza.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO  
KAMMER DER HANDELSKÖRPER UND WIRTSCHAFTSBERATER DER PROVINZ BOZEN  
39100 BOLZANO-ROSEN  
Piazza S. Giulio - Tel. 0471/81818

Ortisei, 12 gennaio 1980

H. / / DE PROT.

**1. TROFEO DEL TRIVENETO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

**GARA DI SLALOM GIGANTE**

**CLASSIFICA UFFICIALE**

**Categoria**

Giudice di partenza: Codalunga Ricardo  
Giudice di arrivo: Stuffer Gotthard  
Direttore di gara: Stuffer Gotthard

Caratteristiche della pista:  
- lunghezza del percorso 1060 metri, dislivello 250,  
- porte n. 36  
- Tracciatore: Stuffer Gotthard

Iscritti: N. 51  
Arrivati: N. 51  
Squalificati: N. 4 (8,10,47,67)  
Qualificati: N. 47

**I CONCORRISTI** GIUDICE ANIMATO  
Korofes Georg Stuffer Gotthard  
Zurullo

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO  
KAMMER DER HANDELSKÖRPER UND WIRTSCHAFTSBERATER DER PROVINZ BOZEN  
39100 BOLZANO-ROSEN  
Piazza S. Giulio - Tel. 0471/81818

Ortisei, 12 gennaio 1980

H. / / DE PROT.

**1° TROFEO TRIVENETO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

	ORDINE	CLASSIFICA	TEMPO	PUNTI COMB.
<b>CATEGORIA FEMMINILE</b>				
Dejori Margareth	BZ	1	1.11.68	
<b>CATEGORIA VETERANI</b>				
Billiani Giannino	PN	1	1.03.43	
Leonardi Guido	TN	2	1.07.78	
Seno Aldo	BZ	3	1.14.16	85
Zotti Sergio	TS	4	1.15.53	83
Franzoi Giovanni	TN	5	1.17.15	
<b>CATEGORIA AMATORI</b>				
Pichler Josef	BZ	1	57.69	100
Müller Heinrich	BZ	2	1.02.62	
Serocelli Luciano	OP	3	1.05.04	88
Corradini Gabriele	BZ	4	1.06.07	
Plattner Norbert	BZ	5	1.08.96	
Marchetti Paolo	TS	6	1.09.26	83
Wetlich Renato	BZ	7	1.09.26	
Ungaglia Paolo	VI	8	1.10.25	82
Pianezzola Franco	VI	9	1.11.45	
Ferruto Giampaolo	PD	10	1.11.74	
Duodo Filippo	TV	11	1.12.31	79
Carollo Pierluigi	TN	12	1.13.16	78
Palazzi Gaetano	BZ	13	1.14.59	
Tisot Mauro	BZ	14	1.16.73	
Baumgartner Ernst	BZ	15	1.17.28	
Carrucchi Lionello	VI	16	1.21.34	70
Muzzi Paolo	PD	17	1.23.58	68
Basso Luigi	PD	18	1.24.52	68
Daprà Riccardo	BZ	19	1.24.56	68
Casella Paolo	PD	20	1.24.92	67

# Triveneto Sailing Cup

LAURA ILARIA NERI  
Ordine di Trieste

## Dieci splendide edizioni. Nelle ultime ha dominato Venezia

**O**LTR E ALLA PIÙ NOTA E CONOSCIUTA manifestazione delle *Giornate sulla Neve*, è giunta alla Decima Edizione anche la *Triveneto Sailing Cup*, che rappresenta, per i colleghi appassionati di vela, oramai un appuntamento fisso. La competizione si svolge ordinariamente su due giornate, nel *week-end*, ogni edizione in un luogo diverso (in mare, sul lago o in laguna, ma sempre rigorosamente nell'ambito del Triveneto!).

La formula adottata nell'organizzazione dell'evento – oggetto di parziale aggiustamento e perfezionamento nel corso delle differenti edizioni – si è dimostrata davvero vincente, sia per la riuscita della competizione, quanto – e soprattutto – per la convivialità ed il piacere di stare insieme di tutti i partecipanti, in mare ed a terra, con spirito marinairesco.

Ogni Ordine, infatti, concorre con un proprio equipaggio (o anche più, nel caso degli Ordini che riescono a formare più equipaggi), in media composto da 4 a 6 membri. Le regate vengono svolte in flotta, su imbarcazioni monotipo, assegnate a sorte a ciascun equipaggio e soggette, in ogni caso, anche a ulteriore rotazione nel corso della manifestazione, al fine di neutralizzare qualsiasi tipo di vantaggio competitivo connesso alle singole imbarcazioni (che, sulla carta, dovrebbero essere tutte uguali, ma poi, in mare, rivelano chiaramente specifici pregi o difetti).

Nel corso delle prime edizioni della *Triveneto Sailing Cup*, l'equipaggio composto dai commercialisti di ciascun Ordine veniva debitamente integrato dalla presenza di uno *skipper* professionista di comprovata esperienza. Rigorosamente scelto ed assegnato sulla base di estrazione a sorte, effettuata in loco ed il cui ruolo era quello di aiutare e coadiuvare l'equipaggio, senza, però, mettersi al timone dell'imbarcazione. Ciò consentiva, da un lato, di effettuare un'esperienza unica, regatando in barca assieme con velisti campioni e pluripremiati, ma, forse, al tempo stesso, limitava in parte il divertimento, poiché la tensione era davvero palpabile, ad ogni manovra. Con più di qualche urlo a bordo delle differenti imbarcazioni!

Poi, però, tale formula è stata abbandonata, lasciando libero spazio alla competitività innata – come universalmente noto – in ciascun velista (in "erba" o semi-professionista che dir si voglia) che, per esperienza diretta, risulta ancora più accentuata nella categoria dei commercialisti dediti a questo sport.

.... Si narra, a tal proposito, che più di qualche equipaggio, nei consueti cambi di imbarcazione tra una regata e l'altra, al fine di non

avvantaggiare gli avversari con le regolazioni già effettuate in maniera perfetta, abbia modificato in tempo reale, le centrature, sfasandole (ovviamente all'insaputa dell'equipaggio subentrante); o, ancora, che più di qualcuno abbia fatto un bagno fuori stagione al fine di pulire adeguatamente la chiglia prima della partenza della competizione...

Quanto ai risultati ottenuti dai singoli Ordini nell'Albo d'Oro della

*Triveneto Sailing Cup*, oltre a Trieste, vincente nel 2005, non mancano nemmeno Ordini di "terra": hanno vinto il Trofeo anche Vicenza (sia nel 2006 che nel 2007), Padova (nel 2008) e persino Bolzano (nel 2009)!

Una necessaria e doverosa Menzione d'Onore spetta però all'Ordine di Venezia che, con buona pace degli altri Ordini, nel corso delle ultime cinque edizioni ha dominato la competizione, conferman-

do la tradizione marinairesca della città d'origine .... e soprattutto il talento e l'esperienza dei suoi equipaggi, in gran parte presenti sin dalle prime edizioni!



**P**ROPRIO NEL CORSO dell'ultima edizione, svoltasi nelle giornate del 24 e 25 settembre 2016 nella splendida cornice di Porto Piccolo a Sistiana, i due equipaggi di Venezia si sono contesi fino all'ultimo il Trofeo, chiudendo le regate con pari punteggio. Pari merito, vinto però, in base al Regolamento, dall'equipaggio Venezia 2, con il timoniere Giorgio BELTRAME, che ha così battuto l'equipaggio Venezia 1, con il timoniere Paolo TREVISANATO (invertendo, così, l'ordine di arrivo della precedente edizione, che aveva visto vincitore Venezia 1, sempre con TREVISANATO al timone). Terzo si è classificato l'equipaggio di Padova, con il timoniere Cesare CASORIA.

Ciò a conclusione di una due giorni che ha visto impegnati otto equipaggi, con la presenza di cinque differenti Ordini. Un'edizione, la decima, che è risultata, peraltro, particolarmente fortunata grazie anche alle condizioni meteo molto favorevoli (due belle giornate di sole): sono state, infatti, disputate tutte e sei le regate previste.

E, come di consueto, anche gli eventi collaterali alle regate (organizzati, quali la Cena conviviale del sabato sera Gala, o improvvisati, come il dolce all'Osmiza di Malchina) sono riusciti benissimo!

# Una nuova macchina

DANTE CAROLO

Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Tre Venezie  
Presidente ADCEC 3V 2008-2013

**"D**ante ha consumato una macchina per l'Associazione delle Tre Venezie" scherzavano i miei colleghi Consiglieri, riferendosi al fatto che tra l'aprile del 2008 ed il marzo del 2013, durante gli anni della presidenza dell'ADCEC, ho percorso moltissimi chilometri per partecipare al maggior numero possibile di eventi ed appuntamenti organizzati in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Ho sempre ritenuto importante e doveroso stringere la mano al maggior numero possibile di colleghi di tutto il territorio, per comprenderne le esigenze e le

tipicità. Senza contare i numerosi consigli direttivi, le riunioni di coordinamento, gli appuntamenti con gli sponsor e gli enti formatori, dislocati in varie sedi del Triveneto, a cui ho sempre voluto essere presente.

Sono stati 5 anni intensi, trascorsi velocemente, in cui abbiamo lavorato sodo con i colleghi del Consiglio Direttivo - Renzo Menegazzi (vicepresidente), Pierluigi Ferro (tesoriere), Francesco Santinello (segretario fino ad aprile 2011), Fabio Marchetto (segretario da maggio

SEGUE A PAGINA 8



# Amarcord

FILIPPO DUODO

Presidente ADCEC 3V 1996-1998

**E**RA LA FINE DEGLI ANNI SESSANTA, le nuove aziende non si chiamavano start-up ma semplicemente "ditte", gli amministratori non si chiamavano CFO ma "titolari". Ogni giorno, sull'intuizione e sui sacrifici del "titolare" e della sua famiglia, nascevano nuove ditte che andavano a creare quel fenomeno economico individuato poi come "miracolo del nord-est". Il "titolare", la cui principale qualità era quella dell'essere "imprenditore", necessitava di sostegno quasi a 360 gradi per l'amministrazione, la finanza, il controllo, la fiscalità, la contrattualistica e, poiché i grandi Studi professionali di Milano e le Società internazionali di consulenza non erano ancora presenti sul territorio, noi Dottori Commercialisti del Triveneto coprivamo questo ruolo. I problemi che accompagnavano questo fenomeno non erano ne pochi ne semplici e dato che i nostri Studi, tendenzialmente

unipersonali, non avevano a disposizione internet ne le attuali banche dati, la consulenza passava solo attraverso la ricerca cartacea. Le nostre biblioteche erano colorate del giallo delle copertine del Bollettino Tributario, del rosa pallido delle Lex e del più serio grigio della Rivista delle Società.

Per crescere avevamo però bisogno di un'analisi congiunta delle problematiche e di confrontarci gli uni con gli altri al fine di trovare una linea comune. Ecco il motivo delle nostre prime riunioni.

Erano però incontri episodici a Venezia poi, quando il numero di partecipanti aumentò a Sarmeola, presto capimmo che era necessario istituzionalizzarli come giornate di studio.

Un collante dell'unione era anche il nostro giornale "Il Commercialista Veneto", attraverso il quale comunicavamo tra di noi e lasciavamo traccia scritta dei nostri studi e dei nostri incontri.

## Una nuova macchina

DA PAGINA 2

2011), Sebastiano Barusco, Giovanni Borghini, Alberto Maria Camilotti, Sergio Ceccotti, Michela Colin, Stefano Curzio, Matteo Montesano, Giovanna Palazzi, Michele Sessolo, Antonio Sturaro, Silvano Taiana, Tiziana Tiziani, Diego Xausa - per dare forma ad una nuova macchina organizzativa utile a tutti i commercialisti delle Tre Venezie. In un lustro, gli iscritti all'ADCEC sono passati dai 1500 del 2008, al picco dei 3100 del 2010/2011, per assestarsi a 2220 nel 2012/2013 ultimo anno di mandato. Nello stesso periodo abbiamo lavorato anche per costruire una segreteria amministrativa, efficiente ed al passo con i tempi, instaurando una collaborazione con la sig.ra Monica Poli della segreteria dell'ODCEC di Rovigo, che ha supportato con passione e dedizione l'intero Consiglio Direttivo. Inoltre abbiamo attivato il percorso di riconoscimento giuridico dell'ADCEC, culminato nel 2012 con l'ottenimento dello *status* di Associazione Riconosciuta ed il percorso di accreditamento dell'Organismo di Mediazione del Triveneto che nel 2012 ha ottenuto l'iscrizione al registro degli Organismi di Mediazione presso il Ministero della Giustizia con il numero 964. In pochi anni è cresciuta anche l'offerta formativa: accanto alle classiche e storiche "Giornate del Triveneto" sono nati i "Master del Triveneto", percorsi formativi organizzati su più appuntamenti ed i "Seminari del triveneto" utili per dare ai colleghi aggiornamenti flash, di elevata qualità della durata di mezza giornata.

**S**ul fronte della comunicazione abbiamo dato vita al primo sito web dell'ADCEC e gestito costanti relazioni con i media, al fine di accreditare la nostra categoria professionale come parte sociale nel dibattito economico-finanziario locale. Un percorso che ha visto dare un nuovo impulso anche alla nostra testata di categoria "Il Commercialista Veneto" attraverso la digitalizzazione tutti i numeri del giornale - dalla fondazione ai giorni nostri - per rendere disponibile a tutti il patrimonio di conoscenze accessibile tramite il primo sito web del giornale.

Sono stati anni in cui siamo riusciti a costruire una squadra invidiabile, affiatata, coesa negli obiettivi, sempre pronta al confronto, tempestiva nelle scelte e nelle decisioni, favoriti anche dal fatto che l'onda della crisi economica non ci aveva ancora lambito: gli sponsor erano più generosi ed i colleghi avevano maggiore capacità di spesa da investire in formazione.

A marzo 2013 ho passato il testimone alla collega Michela Colin che, durante il mio mandato, è stata "sempre sul pezzo" e con cui abbiamo sempre condiviso i successi di ADCEC Tre Venezie e superato tutti gli imprevisti: la "nuova macchina" era ormai pronta per la nuova squadra. La vecchia squadra la porterò sempre nel cuore.

